

Associazione Italiana di Psicologia

Sezione AIP Clinica – Dinamica

Chieti 22 settembre 2012

Intervento Coordinatore:

L'Assemblea della Sezione AIP Clinica – Dinamica si apre alle ore 18.40 con l'intervento del Coordinatore, prof. Cristiano Violani, che si congratula con le Segreterie Scientifica e Organizzativa del Congresso Chieti per l'ottima organizzazione e aggiunge che dobbiamo un caldissimo ringraziamento a Mario Fulcheri e a tutti i Colleghi che si sono così bene impegnati. Il Prof. Violani osserva che nonostante le restrizioni di tempo imposte dalla complessa organizzazione del convegno del ventennale AIP, grazie alle 6 sessioni in parallelo, il numero delle ricerche presentate e dei partecipanti non sono inferiori a quelli dei congressi precedenti.

Il Prof Fulcheri interviene per ringraziare i colleghi con cui ha condiviso il lavoro di preparazione del convegno, ricorda in particolare Carla Candelori, Giovanni Stanghellini, Chiara Conti, Valeria Verrocchio, il nuovo Prof. Ordinario di psicologia Clinica Clara Mucci e tutta la Segreteria.

Il segretario, Prof. Giulio Cesare Zavattini, relaziona sul numero dei Soci della Sezione e gli ultimi aggiornamenti sui Soci in regola con le quote alla data del 19 settembre 2012, fa presente che al 19 settembre 2012 vi è stato il rinnovo della quota da parte di 188 Soci, di cui 107 Soci Ordinari e 81 Soci Affiliati. Segnala che negli ultimi due anni vi è una crescita costante dei giovani, sia Ricercatori che Dottorandi, meno richieste invece da parte degli Specializzandi.

La relazione del Segretario viene approvata.

La Prof.ssa Elena Trombini richiama il bilancio e la relazione della sezione approvati nell'assemblea AIP di marzo e illustra la Relazione sulla situazione contabile al 20 settembre 2012 che vede in entrata **4.425** euro da contributi soci, e una stima di 25.000 euro dalle iscrizioni al congresso; tra le uscite, oltre a quelle per il congresso in via di determinazione, **14.800** euro per **iniziative scientifiche**. La Prof.ssa Trombini sottolinea come siano aumentate le uscite per i contributi a eventi scientifici, e quelle per incoraggiare la partecipazioni dei giovani ricercatori a Convegni internazionali e i cofinanziamenti per ricerche e studi all'estero.

La relazione del Tesoriere viene approvata.

Il Prof. Violani commenta che quest'anno è evidente come il Direttivo sia riuscito a perseguire una politica che incoraggia la partecipazione dei giovani ricercatori al Congresso e a convegni e momenti di formazione, anche in collaborazione con le altre sezioni, come per il corso in analisi qualitativa di Vico Equense.

Introduce poi la discussione sugli importanti cambiamenti conseguenti all'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione delle Università e della Ricerca (ANVUR) e all'attuazione di normative che, con molte incertezze e ritardi e in condizioni di crisi finanziaria, stanno già modificando e, ancor più nel prossimo futuro, modificheranno la vita accademica:

Si è discusso estesamente all'AIP della Valutazione delle strutture di ricerca (VQR) conclusa lo scorso luglio per quanto riguarda la raccolta degli input da parte di atenei ed enti di ricerca e per la quale anche il GEV di Psicologia ha iniziato a raccogliere le valutazioni degli esperti.

Si dovrà discutere nel prossimo futuro dell'attuazione del decreto sull'accREDITamento dello scorso gennaio e delle procedure di Autovalutazione – Valutazione – AccredITamento (AVA) dei corsi di studio recentemente definite dall'ANVUR. Non appena emanato il previsto decreto ministeriale per l'avvio di AVA sarà opportuno riprendere la riflessione sulla formazione degli psicologi clinici nei corsi di laurea e di laurea magistrale, anche integrandovi le indicazioni della commissione congiunta CNOP, CPP, e AIP. In questo senso potrà proseguire il lavoro del gruppo che ha organizzato i due incontri di Roma e un simposio durante il presente Convegno.

La procedura che ha suscitato un dibattito acceso anche nell'AIP e nelle sue Sezioni è quella dell'Abilitazione nazionale e in particolare quella sui criteri di definizione delle mediane con cui si esclude metà dei professori ordinari dalle commissioni di valutazione. Ricorda che l'ANVUR aveva inizialmente previsto una valutazione bibliometrica per i soli SSD Psi 01, 02, 03, 07, 08 e non 04, 05, 06 . L'AIP ha invece sostenuto che questa dovesse e potesse applicarsi a tutti i SSD di Psicologia. Ricorda anche che l'AIP aveva proposto di aggiungere il data base Google Scholar ai sistemi ISI e Scopus adottati dall'ANVUR.

Sottolinea che comunque, anche nei settori "non bibliometrici" delle aree CUN 10, 11, 12, 13 e 14, sono stati individuati dei criteri bibliografici, per quanto a volte opinabili, per attribuire diverse fasce di qualità alle sedi di pubblicazione e che il criterio della mediana vale per tutte le aree e i settori. Purtroppo l' ANVUR ha fatto una serie di errori nella definizione delle mediane e vi sono state numerose critiche, sia dai settori non bibliometrici che da settori di scienze e di matematica e l'ANVUR sta attualmente vedendo come correggere gli errori.

A correzione degli errori potrebbero esserci l'inserimento anche di docenti che non hanno fatto in tempo a proporre la domanda entro il 28 agosto e di docenti che per ora hanno ricevuto il semaforo rosso, che potrebbe diventare verde a seguito di una ridefinizione delle mediane.

Ricorda poi che lunedì 24 ottobre scade il termine per le candidature dei Commissari Internazionali, che riceveranno 16.000 euro per il lavoro di valutazione, e incoraggia tutti a sollecitare la partecipazione di colleghi stranieri disponibili e che abbiano i requisiti.

Sulle scelte dell'ANVUR per la psicologia vi sono state critiche da parte dei colleghi delle varie Sezioni, anche nei confronti del Direttivo AIP, che nella riunione di stamane ha deciso di rappresentare pubblicamente le critiche e di ribadire che le mediane vanno calcolate per settore disciplinare e non per settore concorsuale. Il Prof. Violani ricorda poi che il processo idoneativo è il primo passo di una procedura concorsuale a due stadi, in cui il secondo porta all'effettiva chiamata da parte di un ateneo in base a una procedura comparativa gestita dall'ateneo. Al momento è verosimile che il processo idoneativo porti a un numero di idonei superiore alle possibilità del budget degli atenei. Sottolinea quindi che il riferimento alla mediana per quanto riguarda l'abilitazione dei candidati è uno degli elementi da considerare, ma non è l'unico. Inoltre, nella successiva fase delle procedure comparative locali e delle chiamate, si dovranno considerare le esigenze della didattica e le politiche per la ricerca dei vari Dipartimenti; bisognerà individuare, in altri termini, il migliore per quel determinato contesto piuttosto che il migliore in assoluto. Sarà la successiva valutazione della didattica e della ricerca a provare la bontà delle scelte.

Il Prof. Franco Di Maria chiede che valore avrà tutta l'attività didattica e la responsabilità di gestione dei Dipartimenti e dei Dottorati nel momento della valutazione della idoneità.

Il Prof. Zennaro interviene dicendosi consapevole del clima di incertezza e dei risentimenti che il sistema delle mediane ha suscitato nella Comunità Accademica. Crede di essere una delle persone maggiormente imputate per questa situazione e vuole chiarire il senso di cambiamenti che potrebbero essere considerati traumatici da parte dei colleghi clinico-dinamici. Per la fretta del Ministero e l'approssimazione dell'ANVUR vi sono stati fatti errori, per esempio il computo delle pubblicazioni dei Professori Straordinari. I dati attuali sono provvisori e vi è da criticare che l'ANVUR ha purtroppo pubblicato dati provvisori. Dobbiamo aspettarci che con fine ottobre vengano emanate le nuove mediane e saranno rivisti i dati dei semafori. Comunque i criteri emanati dall'ANVUR non sono stati emanati dall'AIP. I settori 04, 05, 06 hanno deciso di aderire ai criteri bibliometrici per mantenere l'unitarietà della Psicologia. Anche i settori non-bibliometrici hanno individuato dei criteri bibliografici. È comunque necessario dare ai giovani ricercatori la certezza delle indicazioni che non possono essere differenti da quelli adottati nelle migliori università internazionali. Rispetto a quanto chiesto dal Prof. Di Maria, ritiene che le attuali regole non

siano così rigide come appaiono nel senso che sia la Commissione per l'abilitazione che quelle locali possono tenere conto di questi criteri. Nelle valutazioni delle commissioni ci può essere spazio per il peso della didattica, la capacità di ottenere fondi di ricerca, le responsabilità di governo accademico. Ricorda anche che in futuro vi sarà una componente fissa e una accessoria dello stipendio. Il problema è che i criteri devono essere trasparenti; come pure dovrebbero essere trasparenti i dati che dovremo raccogliere nei prossimi mesi per l'accreditamento dei Corsi e dei Dipartimenti.

Ricorda infine che l'AIP aveva già proposto che per le prime due tornate concorsuali le valutazioni tenessero conto anche di Google Scholar, ma il Direttivo dell'ANVUR non ha accettato questa proposta. Il Direttivo AIP, in ogni caso, scriverà all'ANVUR un documento raccomandando la correzione degli errori nel calcolo delle mediane e la loro applicazione ai diversi settori disciplinari.

Interviene il Prof. Girolamo Lo Verso che esordisce dicendo: "Sì, ma", ricorda poi che un momento di crisi dell'unità della psicologia fu quando docenti padovani proposero di passare all'operatore sociale unico. Questo rischio fu evitato. Vi è però oggi un nuovo rischio che la psicologia dell'intervento possa essere limitata. Dice di essere favorevole a valutazione, rigore, internazionalizzazione ma non è accettabile che un paio di persone si trovino in posti in cui decidono su tutti. Raccomanda poi di far barricate su Google Scholar e perché siano comunque considerate anche linee di ricerca poco valorizzate da indicatori bibliometrici ma caratterizzate da identità, osservazioni pluriennali e d'impatto come gli studi sulla psicologia mafiosa. Non ha ragione che il medesimo articolo abbia valore su una rivista americana impattata e non su una rivista italiana. È vero che nella nostra storia accademica ci sono stati errori, ma meno nel nostro settore che in altri.

Interviene il Prof. Paolo Valerio che fa sue molte delle riflessioni del Prof. Lo Verso. Ritiene che d'improvviso siano cambiati criteri e regole tanto da aver dovuto ritirare la propria domanda. Si sente responsabile di aver spinto dei suoi collaboratori a lavorare in ambiti che oggi non sono valorizzati sul piano bibliometrico. Chiede al Direttivo AIP di tenere conto della necessità di dare un tempo per operare i cambiamenti. Chiede, infine, che il documento del Direttivo AIP sia pubblicizzato adeguatamente e che vi sia una maggiore diffusione delle notizie.

Interviene il Prof. Enrico Molinari che raccomanda anche lui cambiamenti più gradualmente. Fa presente che vi sono maggiori difficoltà sul piano di avere finanziamenti per le nostre discipline rispetto a discipline più "dure".

Interviene il Prof. Sergio Salvatore che fa presente che la VQR e i suoi esperti non c'entrano con la definizione delle mediane. È vero che ci sono cambiamenti veloci e

drammatici e che le nuove regole risultano purtroppo retroattive. Rispetto a una settimana fa l'ANVUR ha riconosciuto di aver sbagliato. Dobbiamo chiederci se e come Sezione AIP possa fare pressione sull'ANVUR, che in questo momento potrebbe essere maggiormente disponibile ad ascoltarci. Google Scholar darebbe più possibilità di dare peso a capitoli di libri, valorizzando ambiti di ricerca che riguardano più l'intervento. Raccomanda comunque che sia il Direttivo AIP a fare pressioni sull'ANVUR. Segnala un errore nella definizione del valore per le citazioni in quanto nel settore dinamico solo una persona ha più di 89 citazioni. Più generale, non è chiaro come siano state calcolate le mediane, se su tutta la popolazione dei docenti interessati o solo quella dei docenti censiti dalle banche dati ISI e/o SCOPUS. Questa seconda ipotesi appare meno coerente con la normativa ma più probabile rispetto agli indizi a disposizione. E comunque possibile che l'ANVUR decida di interpretare la legge e che il semaforo rosso sia una sorta di "consiglio".

Noi dovremmo intervenire anche su altri problemi.

1. Individuare delle linee guida per le Commissioni e Google può essere comunque un riferimento visto che i criteri non sono vincolanti.

2. Va tenuto conto che se per definizione una mediana divide in due una popolazione, tuttavia ciò non significa che sarà selezionata comunque la metà dei candidati. Ciò per due motivi. In primo luogo, perché, a differenza di quanto avviene per la candidabilità dei commissari, la mediana dei candidati viene definita sulla popolazione target, non di partenza (quella degli associati per i ricercatori aspiranti alla idoneità di II fascia e degli ordinari per i candidati alla I fascia). Dunque, a seconda di come si calcola, la mediana potrà essere più o meno alta, quindi più o meno selettiva. In secondo luogo, non si calcola una sola mediana, ma tre, su parametri almeno parzialmente indipendenti. Conseguentemente, la percentuale di chi supererà almeno due mediane sarà variabile tra i settori, in ragione del livello di indipendenza dei punteggi in gioco e dunque della loro combinazione. Il punto critico è che per i settori non bibliometrici dell'area 11 (storici, pedagogisti, filosofi...) vi è una sola mediana da superare su 3, invece di 2, come nel nostro caso. Ciò rende prevedibile, al di là del criterio di misurazione scelto per definire il rango della popolazione (vedi punto precedente) un numero maggiore di candidati che supereranno la soglia. Ciò probabilmente porrà un problema, in particolare a chi di noi opera in Dipartimenti interdisciplinari, che si troveranno in una situazione in cui vi potranno essere disparità del numero dei nostri abilitati rispetto a quelli di altri settori. Da qui l'esigenza di trovare, possibilmente già prima della definizione delle commissioni, criteri di valutazione comuni con gli altri settori a noi vicini

Interviene il Prof. Mario Fulcheri che osserva che pur avendo semaforo verde non ha fatto domanda perché non era convinto. Anche i Commissari che hanno ricevuto semaforo verde possono dimettersi.

Interviene il Prof. Alessandro Zennaro che commenta che sono state avanzate domande importanti da parte dei colleghi che meritano risposte chiare. Osserva che il Direttivo AIP preparerà un documento che richiederà:

- Trasparenza dei criteri
- Revisione dei 3 indicatori per ogni SSD
- Riapertura dei termini per fare domanda

Poi, entro il 20 novembre, si potranno preparare delle linee guida per le Commissioni, che però sono tenute a conformarsi solo alla legge.

Ricorda che come Direttivo AIP avevamo proposto Google Scholar e ora lo riproporremo aggiungendo, tra i criteri di accesso, la valutazione della didattica, e dell'impegno nella gestione universitaria. Dobbiamo dare anche suggerimenti per i settori di nicchia e rispetto alle domande da altri settori.

Commenta che ha sentito prima un applauso dall'assemblea e che può comprendere, ma chi sta in Dipartimenti non monotematici deve anche considerare che gli altri settori hanno le mediane. Parimenti dobbiamo chiederci che regole ci daremo per chiamare gli abilitati.

Ribadisce che è necessario che ci si coinvolga nella gestione universitaria e vedere come chiamare per discipline.

Interviene il Prof. Cristiano Violani che ricorda che la richiesta all'ANVUR di spostare la classe di Psicologia da quella di massima numerosità (la D) non è stata accolta. Osserva che il direttivo AIP dovrebbe anche segnalare all'ANVUR che gli impegni didattici per tutti i doceti di corsi in classe D eccedono necessariamente le 700 ore e li pongono in una condizione di svantaggio sul piano della produttività scientifica.

L'Assemblea termina i suoi lavori alle ore 19.50.

Il Prof. Girolamo Lo Verso alla fine dell'Assemblea legge una mozione che viene condivisa con i presenti

Prof. Cristiano Violani

Prof. Giulio Cesare Zavattini

Coordinatore Sez. AIP Clinica–Dinamica

Segretario Sez. Clinica-Dinamica

Mozione Lo Verso

L'Assemblea AIP – sezione clinico-dinamica

tenutasi nell'ambito del convegno annuale il 21 settembre a Chieti

RICORDA

I seguenti pronunciamenti decisi dal Consiglio Direttivo AIP relativi alle pratiche di valutazione della ricerca e di quelle inerenti i concorsi di abilitazione dell'area M11/E 1-4

- 1- Assunzione di un approccio bibliometrico per la valutazione della ricerca scientifica ma considerando la peculiarità della ricerca in ambito psicologico e la necessità che la specificità delle diverse aree disciplinari e di ricerca sia tutelata e valorizzata (vedi doc. AIP maggio 2009 e luglio 2011).
- 2- Inclusione della banca dati Google Scholar quale riferimento per la valutazione della ricerca, al fine di garantire che per ogni settore psicologico la produzione scientifica rilevante sia valutata e che sia presa in considerazione l'intera tipologia di prodotti ivi censiti (vedi doc. AIP luglio 2011).
- 3- Indicazione che le procedure di valutazione non possono coincidere con quelle adottate dalle discipline delle aree CUN 1-9, poiché i criteri che devono essere adottati, tanto per le strutture quanto per le persone, devono tenere adeguatamente conto delle specificità dei diversi settori nei quali si articola la ricerca in psicologia (vedi doc. AIP marzo 2012)
- 4- Calcolo di mediane per specifici settori scientifico-disciplinari, riconoscendo le differenze nelle prassi editoriali e la diversa natura e tipologia dei prodotti scientifici nei diversi settori (trasversale a tutti i documenti AIP).

L'Assemblea ritiene utile che si suggeriscano possibilità di norme transitorie nella prima valutazione, che tengano conto della storia della disciplina, della didattica, dell'impegno istituzionale.

E PRENDE ATTO

che vi è disorientamento e insoddisfazione diffusa. Soprattutto il non raggiungimento dei punti 2 e 3, concordati all'interno del direttivo come condizioni di consenso sull'apertura bibliometrica, apre condizioni di disillusione e non equità, oltre a escludere il giusto riconoscimento a molti candidati e danneggiare irreversibilmente la psicologia. Essa diventerebbe, infatti, solo un piccolo prodotto di nicchia.

Il Presidente dell'AIP valuti se usare le dimissioni come valore strategico per esercitare pressione.